



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

BANDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
RISERVATO AI COMUNI

Sommario

SEZIONE I – PARTE GENERALE	2
Art. 1. OGGETTO E SINTESI DELL'AVVISO	2
Art. 2. DOTAZIONE FINANZIARIA	2
Art. 3. SOGGETTI BENEFICIARI	2
Art. 4. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI	3
4.1 Requisiti generali	3
4.2 Tipologie di opere ammissibili a finanziamento	3
4.3 Spese ammissibili	5
Art. 5. FASI DELLA SELEZIONE	6
Art. 6. ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO	6
Art. 7. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	7
SEZIONE II – SELEZIONE REGIONALE	8
Art. 8. AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE	8
Art. 9. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ DELLE PROPOSTE AMMISSIBILI	8
Art. 10. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE	11
SEZIONE III – SELEZIONE AUTORITÀ DI BACINO E MASE	12
Art. 11. ISTRUTTORIA TECNICA DELLE PROPOSTE	12
11.1 COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO	13
11.2 COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE	14
11.3 COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	14
Art. 12. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	14
SEZIONE IV – DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	16
Art. 13. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	16
APPENDICE	20
Art. 14. ALLEGATI	20
Art. 15. DEFINIZIONI	20
Art. 16. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	21



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

SEZIONE I – PARTE GENERALE

Art. 1. OGGETTO E SINTESI DELL'AVVISO

1. Il presente Avviso definisce i criteri e le modalità di ammissione a finanziamento delle proposte comunali di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, a valere sul *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"* istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (art. 1, comma 695, legge 29 dicembre 2022, n. 197).
2. La finalità del presente Avviso è la rinaturalizzazione dei suoli, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento.
3. Le aree oggetto di intervento devono essere pubbliche, prevalentemente impermeabilizzate e prive di vincoli ostativi per la realizzazione dell'intervento, risultante dal certificato di destinazione urbanistica. L'intervento, una volta completato, determina sull'area interessata un vincolo urbanistico definitivo di *"area verde inedificabile ad uso pubblico"*. Il finanziamento sarà erogato, esclusivamente, a seguito dell'impegno, assunto mediante delibera del Consiglio comunale, di introduzione sull'area di intervento del vincolo di *"area verde inedificabile ad uso pubblico"* negli strumenti urbanistici.
4. La dotazione finanziaria complessiva disponibile è pari ad euro 10.954.260,00.
5. Ciascuna proposta di intervento deve prevedere un costo non inferiore ad € 250.000,00 e non superiore ad € 10.954.260,00, al netto dell'eventuale cofinanziamento.
6. Possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso i Comuni della Regione Campania che presentano una percentuale di suolo consumato rilevata al 2023 uguale o superiore al 25% (Fonte "ISPRA"). L'elenco dei comuni ammessi a partecipare al presente avviso sono riportati nell'Allegato 4 del presente avviso.
7. Ciascun Comune può presentare uno o più progetti, purché ciascuna istanza rispetti i limiti minimo e massimo di contributo previsti.
8. La domanda di partecipazione deve essere redatta sul modello tipo allegato (Allegato 1) e deve essere presentata entro e non oltre il **21/01/2026**, secondo le modalità indicate nel presente avviso (art. 10), in uno alla documentazione obbligatoria di cui al successivo art. 13.

Art. 2. DOTAZIONE FINANZIARIA

1. La dotazione finanziaria per il presente avviso è costituita dalle risorse assegnate alla Regione Campania dal Decreto del MASE n. 2 del 02/01/2025 pari a complessivi euro 10.954.260,00.
2. Ciascuna proposta di intervento deve prevedere un costo non inferiore ad € 250.000,00 e non superiore ad € 10.954.260,00, al netto dell'eventuale cofinanziamento.
3. Il soggetto attuatore dell'intervento deve individuare altre fonti di finanziamento qualora il contributo disponibile non sia sufficiente, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero l'individuazione di un lotto completo, pena la revoca del finanziamento.
4. Dell'eventuale quota di cofinanziamento occorre darne evidenza nell'allegato obbligatorio denominato "10. Quadro Economico".
5. In considerazione della natura degli interventi previsti dal presente bando e della tipologia dei soggetti beneficiari ammessi, le agevolazioni concesse non si configurano come aiuti di stato.

Art. 3. SOGGETTI BENEFICIARI

1. Possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso i Comuni della Regione Campania che presentano una percentuale di suolo consumato rilevata al 2023 uguale o superiore al 25% (Fonte "ISPRA"). L'elenco dei comuni ammessi a partecipare al presente avviso sono riportati nell'Allegato 4 del presente avviso.



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

2. Ciascun Comune può presentare uno o più progetti, purché ciascuna istanza rispetti il limite minimo di costo.

Art. 4. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

4.1 Requisiti generali

1. Sono ammissibili, a valere sul presente Avviso, interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, finalizzati al miglioramento della qualità del sistema ambientale e microclimatico nelle aree urbane e periurbane, con l'obiettivo di incrementare la presenza di spazi verdi naturali urbani e periurbani al fine di abbattere l'isola di calore urbano. Si privilegerà l'adozione di soluzioni basate sulla natura, volte a favorire la connessione degli habitat, la creazione e il ripristino di corridoi ecologici per la tutela della biodiversità, il miglioramento della qualità dell'aria, della vivibilità degli spazi urbani e la riduzione dell'esposizione ai rischi climatici.
2. Gli interventi proposti dovranno garantire i seguenti obiettivi prioritari:
 - **Aumento della permeabilità del suolo**, per migliorare l'assorbimento dell'acqua, della qualità della stessa prima che raggiunga le falde o i corsi d'acqua, regolamentare il microclima urbano riducendo il rischio di inondazioni e carenza idrica;
 - **Riduzione dell'effetto "Isola di Calore"** attraverso l'implementazione e integrazione di spazi verdi, miglioramento del comfort termico e riduzione dell'aumento delle temperature in ambito urbano e periurbano e del conseguente consumo energetico;
 - **Miglioramento della qualità dell'aria** per ridurre le emissioni inquinanti, migliorare la dispersione e la capacità di assorbimento di PM10, PM3.5 e polveri sottili.
3. Le proposte di finanziamento devono essere identificate dal Codice Unico di Progetto.
4. Le proposte di intervento devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero da acquisire al demanio pubblico – nei limiti di spesa previsti nell'art. 4, paragrafo 4.3, "spese ammissibili" - e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo all'esecuzione dell'intervento.
5. Non sono ammessi interventi per lavori compensativi e assimilabili.
6. Qualora le aree oggetto dell'intervento, secondo la certificazione urbanistica *ante operam*, non presentino già l'uso di "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità la progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione in parola e tale vincolo deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento.
7. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente. La Delibera del Consiglio comunale deve intervenire prima della stipula dell'accordo di cui all'articolo 1, comma 3, del DM MASE 02/01/2025.
8. La gestione e la manutenzione delle opere realizzate resta in capo all'Ente Beneficiario, a proprie spese, che vi provvede con le modalità più idonee a garantirne l'efficacia per la pubblica utilità ed a condizione che la fruibilità sia pubblica e libera essendo l'intervento realizzato con fondi pubblici.
9. I progetti dovranno obbligatoriamente comprendere un piano di manutenzione, gestione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi, di durata almeno decennale, ai fini della riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche in modo durevole.

4.2 Tipologie di opere ammissibili a finanziamento

1. Le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli da realizzare mediante il finanziamento oggetto del presente avviso sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica. **Nello specifico**

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

dovranno essere obbligatoriamente previste lavorazioni primarie ed eventuali lavorazioni secondarie, così come definite nel seguente elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle lavorazioni:

1.1 Lavorazioni primarie (lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo):

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione, dissodamento di suolo compattato, spietramento (inclusi laterizi e altri materiali di risulta), lavorazioni principali di preparazione del terreno (aratura, fresatura, erpicatura, ecc.) eliminazione a regola d'arte e secondo normativa di rifiuti venuti alla luce con le lavorazioni, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate autoctone del territorio a bassa idro-esigenza e resistenti alla siccità;

1.2 Lavorazioni secondarie integrative (subordinate ed aggiuntive alle lavorazioni primarie, si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento):

- lavorazioni di demolizione aggiuntive: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, livellamento e sistemazioni idrauliche del terreno ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo di qualità, anche proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc. (complessivamente lo strato di suolo finale utilizzabile dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm);
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idro-esigenza;
- semina e/o trapianto di specie erbacee con specie autoctone del territorio a bassa idro-esigenza e resistenti alla siccità;
- impianto irriguo in sub-irrigazione o altra tipologia, comunque, a massima efficienza di risparmio idrico per la specifica necessità e con approvvigionamenti da fonti non convenzionali (raccolta acque piovani, riutilizzo acque reflue, ecc.);
- sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- **opere accessorie** per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- formazione di settori di coltivazione ortaggi biologici: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

- azioni non strutturali di sensibilizzazione, informazione, partecipazione e formazione degli stakeholders anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).
- 2. Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo non possono riguardare aree di cantiere di altri interventi, qualora per questi ultimi la relativa autorizzazione preveda già il ripristino e rinaturalizzazione dei suoli.
- 3. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica può eseguire verifiche a campione sulla realizzazione degli interventi finanziati, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) o delle Autorità di bacino distrettuali.
- 4. **Ai fini della valutazione della significatività ambientale dell'intervento** di competenza del MASE (vedi successiva Sezione III), si terrà conto della compresenza di:
 - de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento con riattivazione dei relativi servizi ecosistemici (incremento materia organica, capacità di assorbimento del carbonio, habitat per la biodiversità, permeabilità, capacità di filtro, ecc.) di **una superficie non inferiore al 90% della superficie complessiva dell'intervento**;
 - **una densità di copertura arborea** che ne risulterà nel tempo (misurata come rapporto tra la sommatoria delle superfici in pianta delle chiome e la superficie dell'area dell'intervento), **superiore al 50%**;
 - recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde (laghetti o cisterne a cielo aperto, che con i loro volumi di invaso possono contribuire a ridurre i deflussi superficiali urbani. In alternativa si possono prevedere opere interraste come cisterne o serbatoi. Si devono comunque prevedere opere accessorie funzionali alla irrigazione e alla sicurezza (sistemi di pompaggio, recinzioni con materiali naturali, siepi, ecc.).

4.3 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo:
 - le spese relative a lavori, forniture, installazioni, posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, ivi inclusi oneri per la sicurezza;
 - le spese tecniche e amministrative per progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, avvio, conduzione e collaudo degli interventi.
2. Inoltre, le seguenti voci di costo sono ammissibili, entro i limiti di seguito indicati:
 - "per espropri delle aree oggetto di intervento": fino al 10% dell'importo del contributo richiesto. Limite massimo previsto a pena di inammissibilità della proposta.
 - "per la demolizione di piccoli manufatti edilizi e relativo conferimento in discarica": fino al 10% dell'importo dei lavori. I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato.
Le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica restano integralmente a carico del soggetto attuatore (cofinanziamento).
 - "opere accessorie" (come definite nella sezione "lavorazioni secondarie integrative"): fino al 10% dell'importo dei lavori.
3. Eventuali costi eccedenti tali limiti, restano integralmente a carico del soggetto attuatore.
4. Della presenza di costi eccedenti le percentuali predette occorre darne chiara evidenza negli allegati "09. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie" e "10. Quadro economico" indicando l'importo e la relativa quota percentuale imputata sulle risorse del presente avviso e, per l'effetto, l'importo e la percentuale imputata a valere sulla quota di cofinanziamento.

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

5. Le attività di manutenzione future per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde sono a carico degli enti beneficiari finali del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara e con piani di manutenzione di durata almeno decennale.
6. Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente.
7. Sono ammissibili le spese sostenute solo successivamente alla data di concessione del finanziamento. Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.
8. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale e regionali pertinenti.

Art. 5. FASI DELLA SELEZIONE

1. La procedura di selezione delle istanze di partecipazione si divide in tre fasi, che si svolgono una di seguito all'altra e sono di competenza dei seguenti soggetti istituzionali:
 - 1.1 la **Regione Campania, pubblica l'Avviso, raccoglie le istanze ed** effettua l'istruttoria formale, finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità e alla **valutazione di merito, con l'attribuzione dei punteggi** relativi alla rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana. Al termine dell'istruttoria, la Regione approva gli elenchi delle proposte ammissibili e inammissibili, caricando sul RENDIS la documentazione delle sole proposte ammissibili.
 - 1.2 l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** effettua l'**istruttoria tecnica** delle proposte finalizzata alla valutazione ed all'attribuzione dei punteggi relativi alla compatibilità della proposta con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino, con le opere di rinaturalizzazione e con la mitigazione del rischio idrogeologico.
 - 1.3 il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** prosegue l'istruttoria, valutando la **significatività ambientale** e attribuendo i punteggi in relazione all'ubicazione, all'estensione ed alla tipologia delle opere di rinaturalizzazione del suolo.
2. Il MASE, infine, predispone la graduatoria regionale degli interventi ammissibili sulla base dei punteggi attribuiti.
3. In caso di parità di punteggio complessivo, sono prioritarie le proposte di intervento che hanno riportato il punteggio più elevato nella fase di valutazione di competenza del MASE (significatività ambientale).
4. In caso di parità di punteggio complessivo e di punteggio conseguito in corrispondenza della valutazione della *"significatività ambientale"*, assume priorità la proposta di intervento acquisita per prima al protocollo regionale, sulla base della data e numero di protocollo in ingresso.

Art. 6. ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. La Regione e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica stipulano un Accordo di Programma entro i 180 giorni successivi alla conclusione della fase istruttoria, per il finanziamento degli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
2. Alle ultime proposte di intervento finanziate, qualora la dotazione finanziaria non fosse sufficiente a finanziare l'intero importo ammissibile richiesto, il contributo potrà essere assegnato in misura ridotta individuando dei lotti funzionali, previa espressa conferma di accettazione.
3. La Regione Campania, a seguito della stipula dell'accordo con il MASE, assegna il finanziamento ai soggetti beneficiari e sigla con gli stessi una convenzione, finalizzata a disciplinare gli obblighi reciproci.
4. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

5. Il soggetto beneficiario, entro il termine di dodici mesi decorrente dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'articolo 1, comma 3 del D.M. MASE 2/2025, deve procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento, pena la revoca del finanziamento.

Art. 7. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

1. Gli interventi ammessi a finanziamento sono monitorati attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), mediante i codici identificativi dell'opera (CUP) e della gara (CIG) ai quali ogni intervento deve essere associato.
2. Entro 30 giorni dalla stipula degli accordi di cui al comma 3 dell'articolo 1 del D.M. MASE 2/2025 il Comune beneficiario provvede ad alimentare il sistema di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, inserendo le informazioni anagrafiche, fisiche e procedurali.
3. La mancata alimentazione del sistema di monitoraggio BDAP-MOP comporta la revoca del finanziamento, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di cui all'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale".
4. Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento tempestivo dei dati di monitoraggio da parte dei Comuni beneficiari nella fase esecutiva comporta la sospensione del trasferimento delle quote successive di finanziamento da parte della Regione fino ad avvenuta integrazione e aggiornamento.
5. Le eventuali economie restano prioritariamente nella disponibilità dei Comuni beneficiari fino al completamento di ciascun intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti.
6. Le disponibilità derivanti dalla revoca del finanziamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 4 del D.M. MASE 2/2025, ovvero dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori, possono essere utilizzate dalla Regione a favore di altri interventi individuati secondo l'ordine di punteggio nella graduatoria della medesima Regione, previa conferma della permanenza dell'interesse alla realizzazione dell'intervento.
7. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica può eseguire verifiche a campione sulla realizzazione degli interventi finanziati per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) o delle Autorità di bacino distrettuali.

SEZIONE II – SELEZIONE REGIONALE

Art.8. AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE

1. Sono ammissibili tutte le proposte di rinaturalizzazione presentate dai Comuni di cui all'elenco Allegato 4 e che rispettano i requisiti di cui all'art. 4 ed i limiti di finanziamento di cui all'art. 2.
2. Sono inammissibili le proposte di intervento:
 - 2.1 che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo, con i contenuti dell'allegato 2 al D.M. MASE n. 2 del 02/01/2025, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
 - 2.2 che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
 - 2.3 il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate alla Regione Campania;
 - 2.4 che non contengono gli elaborati obbligatori previsti dal presente Avviso;
 - 2.5 che non sono identificate con il CUP;
 - 2.6 che prevedono spese per espropri superiori al 10% dell'importo del contributo richiesto, qualora non coperte da cofinanziamento;
 - 2.7 di importo superiore alla dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Regione Campania, pari a € 10.954.260,00, al netto dell'eventuale cofinanziamento;
 - 2.8 di importo inferiore ad euro 250.000;
 - 2.9 presentate con modalità diverse da quelle previste dall'art. 10, ovvero oltre il termine di chiusura del presente Avviso previsto dal medesimo articolo ossia il 21/01/2026.

Art. 9. CRITERI REGIONALI DI VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ DELLE PROPOSTE AMMISSIBILI

1. La Regione assegna alle proposte di intervento ritenute ammissibili, un punteggio massimo di 12 punti, prendendo in considerazione i seguenti elementi:
 - a) cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
 - b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
 - c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4).
2. A ciascuno dei predetti elementi è attribuito un punteggio da 0 a 4, per un totale di 12 punti, determinato secondo i criteri specifici di seguito riportati:

a) Cofinanziamento dell'intervento

Rilevanza	Punti	Parametri di punteggio
<i>massima</i>	4	<i>≥ 40% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.</i>
<i>considerevole</i>	3	<i>≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.</i>
<i>moderata</i>	2	<i>≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.</i>
<i>minima</i>	1	<i>≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.</i>
<i>nessuna</i>	0	<i>≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.</i>

b) Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale

Rilevanza	Punti	Parametri di punteggio
<i>massima</i>	4	<i>L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno un consumo di suolo ≥60%</i>
<i>considerevole</i>	3	<i>L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno un consumo di suolo ≥50%-<60%</i>
<i>moderata</i>	2	<i>L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno un consumo di suolo ≥40%-<50% ovvero è attuativo di uno strumento di pianificazione urbana vigente o adottato;</i>
<i>minima</i>	1	<i>L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno un consumo di suolo >30%-<40%</i>
<i>nessuna</i>	0	<i>L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno un consumo di suolo ≥25%-≤ 30%</i>

c) Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico

Rilevanza	Punti	Parametri di punteggio
<i>massima</i>	4	Ottima valutazione relativa al rispetto da parte dell'intervento dei "Criteri specifici sulla rigenerazione urbana".
<i>considerevole</i>	3	Buona valutazione relativa al rispetto da parte dell'intervento dei "Criteri specifici sulla rigenerazione urbana".
<i>moderata</i>	2	Sufficiente valutazione relativa al rispetto da parte dell'intervento dei "Criteri specifici sulla rigenerazione urbana".
<i>minima</i>	1	Insufficiente valutazione relativa al rispetto da parte dell'intervento dei "Criteri specifici sulla rigenerazione urbana".
<i>nessuna</i>	0	Scarsa valutazione relativa al rispetto da parte dell'intervento dei "Criteri specifici sulla rigenerazione urbana".

Criteri specifici sulla rigenerazione urbana

Verrà valutata la qualità ed il grado di aderenza della proposta ai seguenti contenuti e obiettivi specifici di rigenerazione urbana.

- Attivazione di reti e corridoi ecologici metropolitani: connessione con parchi, fiumi, aree protette ed altre aree naturali;
 - Creazioni di corridoi ecologici di ricucitura paesaggistica e di relazioni di servizi, funzioni ed infrastrutture pubbliche, finalizzate all'attraversamento sicuro e sostenibile del territorio urbano;
 - Contrasto alla marginalizzazione urbana o valorizzazione di periferie;
 - Coinvolgimento della cittadinanza attraverso processi di partecipazione pubblica, urbanistica partecipata e co-progettazione;
 - Accessibilità e fruibilità pubblica, attraverso percorsi pedonali, ciclabilità, garantendo un'accessibilità universale;
 - Spazi per la comunità;
 - Integrazione con spazi verdi, culturali, sportivi;
 - Capacità di ridurre l'effetto isola di calore;
 - Uso di sensoristica per il monitoraggio ambientale, *smart solutions*;
 - Capacità del progetto di adattarsi a eventi estremi (es. alluvioni, ondate di calore), attraverso l'utilizzo di soluzioni basate sulla natura (NbS) inclusa gestione sostenibile delle acque meteoriche (es. SUDS – *Sustainable Urban Drainage Systems*: l'utilizzo di bacini di ritenzione e laminazione verdi, canali naturali, *bio-swales* (depressione del terreno riempita con terreno filtrante e vegetazione), fitodepurazione, *Rain gardens* (aiuole depresse che raccolgono e trattengono temporaneamente l'acqua piovana), trincee drenanti e pozzi di infiltrazione);
 - **Replicabilità e scalabilità:** possibilità di applicare il modello progettuale ad altri contesti urbani simili.
3. La Regione si riserva di richiedere i chiarimenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'istruttoria, anche ai fini della corretta attribuzione dei punteggi, assegnando un termine di giorni 10 per il riscontro. Sul punto, si precisa che in sede di chiarimenti non è possibile modificare il contenuto delle istanze presentate.
 4. In caso di mancato o insufficiente riscontro entro il termine di cui al punto precedente, gli uffici regionali effettueranno l'istruttoria sulla base dei dati disponibili, come risultanti dalla documentazione trasmessa dal soggetto proponente entro il termine di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso e, qualora dalla documentazione disponibile non siano chiari gli elementi di valutazione, il relativo punteggio non sarà attribuito.
 5. All'esito della valutazione della priorità della proposta, la Regione Campania riporta sulla propria scheda istruttoria eventuali osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento e procede al caricamento nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database RENDIS-web di ISPRA (http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp) delle proposte di intervento ammissibili, dei relativi elaborati progettuali e della scheda istruttoria, dandone comunicazione all'autorità di bacino territorialmente competente.



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

Art. 10. TEMPI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. Le istanze per la concessione dei contributi, redatte sul modello conforme allegato al presente Avviso Allegato B "domanda di partecipazione", firmate digitalmente dal legale rappresentante, vanno presentate solo ed esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: politiche.abitative@pec.regione.campania.it.
2. Le istanze vanno inoltrate, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 16:00 del 21.01.2026 e devono indicare nell'oggetto "DM_Mase_Consumo suolo_Istanza di partecipazione"**.
3. Alle istanze di partecipazione deve essere allegata tutta la Documentazione Obbligatoria indicata al successivo art. 13.
4. Lo stesso deve essere trasmesso sia in formato editabile, sia in formato Pdf firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.
5. Tutta la documentazione allegata alla PEC non può superare i 100 MB per singolo invio, pertanto, qualora fosse necessario, è possibile trasmettere la documentazione in due o più PEC consecutive, avendo cura di riportare in ciascuna di esse l'elenco completo della documentazione, con l'indicazione in grassetto della parte di documentazione relativa all'invio medesimo. **Non inviare più volte gli stessi elaborati**
6. Gli elaborati indicati nell'art. 13, punto 1, devono recare la medesima numerazione e denominazione di cui al paragrafo 6 dell'allegato n. 2 al D.M. MASE n. 2 del 02/01/2025 e presentare gli "elementi informativi minimi" dettagliati nel documento MASE "Criteri generali per le attività istruttorie del DM n. 2/2025 - pdf", rinvenibile al seguente link <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziative-1>.

SEZIONE III – SELEZIONE AUTORITA' DI BACINO E MASE

*In questa sezione sono riportati i contenuti dei documenti predisposti e approvati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 26021/2025 dell'8/07/2025 (**Allegato 6** al presente Avviso) e dal MASE con il D.M. 2/2025 e i CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, rinvenibili entrambi al seguente link <https://www.mase.gov.it/portale/web/quest/iniziative-1>, **cui si rimanda per l'integrale rispetto, conoscenza e comprensione.***

Art. 11. ISTRUTTORIA TECNICA DELLE PROPOSTE (AdB)

1. L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dall'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) decorrenti dal caricamento della documentazione tecnica nell'area istruttoria di RENDIS per ogni proposta di intervento ammissibile.
2. Le Autorità di bacino distrettuali, prima di procedere con l'istruttoria tecnica, verificano la presenza ed i contenuti minimi della documentazione tecnica di cui all'art. 13 del presente Avviso e ne chiedono, eventualmente, le integrazioni documentali alla Regione, assegnando un termine di 45 giorni per il riscontro.
3. La Regione Campania richiederà ai Comuni interessati la documentazione oggetto della richiesta di integrazione di cui al punto precedente, assegnando un termine non superiore a 30 giorni per il riscontro. La documentazione richiesta sarà caricata, a cura della Regione, sul database RENDIS.
4. Il mancato riscontro da parte del Comune interessato nel termine predetto e, in ogni caso, trascorsi 45 giorni dalla richiesta di integrazione da parte dell'Autorità di bacino, determina l'esito finale negativo dell'istruttoria tecnica e la proposta di intervento non consegue il relativo punteggio di valutazione.
5. Le attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono finalizzate:
 - alla valutazione del progetto dell'intervento proposto che dovrà contenere le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrauliche, geotecniche, idrogeologiche e di uso del suolo dell'area interessata;
 - a valutare se la tipologia di intervento proposto, interessa aree soggette a pericolosità e/o rischio idrogeologico;
 - a verificare se i) l'intervento non incida in termini di incremento della pericolosità e rischio idrogeologico anche nelle aree limitrofe; ii) l'intervento non pregiudichi la possibilità di realizzare eventuali interventi di mitigazione del rischio idro geologico (laddove necessari); iii) venga garantita l'incolumità delle persone anche mediante misure non strutturali;
 - a verificare se l'intervento proposto non incida sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici in termini di pressione e di impatti e che lo stesso non determini un rischio di mancato raggiungimento del buono stato/potenziale ecologico dei corpi idrici;
 - a verificare che, a seguito della realizzazione dell'intervento, l'area di interesse non sia più soggetta al contesto delle pressioni che hanno generato la compromissione del suolo (pressioni ancora esistenti?/ridotte?/in programmazione di abbattimento);
 - a verificare in che misura l'intervento incida positivamente sull'ecosistema in termini di biodiversità, servizi ecosistemici e durata degli effetti.
6. L'istruttoria tecnica riguarda i seguenti aspetti relativi alla:
 - 6.1 compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.).

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

- 6.2 compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli, esplicitate nel paragrafo 7 dell'allegato 2 al D.M. MASE n. 2/2025 e nell'art. 4 del presente Avviso, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
- 6.3 compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati).
7. La compatibilità dell'intervento è da intendersi riferita agli obiettivi generali e specifici, nonché a misure e interventi prioritari della pianificazione di bacino rispetto ai quali l'intervento proposto svolge un'azione sinergica.
8. Per ciascuno dei seguenti aspetti viene attribuito un punteggio di compatibilità (3=alta, 2=media, 1=bassa, 0 = nulla), per un max di 9 punti, assegnato secondo i criteri specifici di seguito riportati.

11.1 COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO (AdB)

Ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, gli strumenti di pianificazione riferiti alle tematiche acqua, suolo ed aspetti ambientali connessi, rispetto ai quali sarà valutata la compatibilità e associato il relativo punteggio sono i seguenti:

- **Piano di Gestione delle Acque (PGA).**
Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA.
Particolare attenzione verrà posta alle proposte progettuali che riguardano interventi individuati nelle aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e alle proposte contenenti sistemi di accumulo delle acque piovane, da utilizzare sia per la riduzione dei deflussi pluviali e sia per l'irrigazione del verde dell'area oggetto di intervento.
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI-rischio da frana/cavità).**
Trattandosi di interventi di de-impermeabilizzazione, devono essere valutati i potenziali effetti sulla stabilità dei versanti e la compatibilità con il PAI – rischio da frana/cavità.
La compatibilità con la pianificazione di bacino viene valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi – ex art. 69 del D.lgs. n. 152/2006.
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI-rischio alluvioni) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).**
Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PGRA e PAI-rischio alluvioni.
La compatibilità con il PGRA viene valutata anche in merito alle possibili interferenze degli interventi di rinaturalizzazione con le aree destinate alla realizzazione di piano e con i vincoli previsti per tali aree nella disciplina del PGRA e nella normativa del Piano Stralcio.
La compatibilità con la pianificazione di bacino viene valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi – ex art. 69 del D.lgs. n. 152/2006.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1. Il punteggio massimo di 3 punti viene assegnato, quindi, come di seguito dettagliato:

- 3 punti: intervento compatibile con tre degli strumenti di pianificazione suddetti;
- 2 punti: intervento compatibile con due degli strumenti di pianificazione suddetti;
- 1 punto: intervento compatibile con uno degli strumenti di pianificazione suddetti.

11.2 COMPATIBILITA' CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE (AdB)

Le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, all'elenco di lavorazioni primarie e secondarie elencate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal paragrafo 7 dell'Allegato 2 al D.M. MASE 2/01/2025 e riportato nell'art. 4 del presente Avviso.

In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste ed alla percentuale dei costi dedicati rispetto al costo complessivo dell'intervento, come descritta nella relazione di cui all'art. 13, comma 1, lettera c, punto 5, sarà riconosciuto un punteggio massimo di 3 punti secondo le modalità riportate in tabella:

Costi delle opere di rinaturalizzazione rispetto al costo complessivo dell'intervento	Punteggio
Per opere di rinaturalizzazione > 90%	3
Per opere di rinaturalizzazione > 70%	2
Per opere di rinaturalizzazione > 50%	1
Per opere di rinaturalizzazione < 50%	0

11.3 COMPATIBILITA' CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (AdB)

Saranno valutati gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento.

Nell'assunto che gli interventi di de-impermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde non dovranno comunque generare un incremento del rischio idrogeologico, saranno valutate positivamente le proposte progettuali, sia in relazione alle aree a maggiore livello di pericolosità/rischio idrogeologico definito dai Piani Stralcio vigenti, sia in relazione all'effettivo contributo alla mitigazione dei predetti livelli di pericolosità/rischio idrogeologico a seguito della realizzazione del progetto proposto.

Nei casi in cui l'intervento di de-impermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrologica, aumento tempi di corrivazione, ecc.).

In relazione a tale aspetto, **sarà riconosciuto un punteggio massimo di 3 punti**, anche in coerenza con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico".

L'autorità di bacino territorialmente competente riporta sulla propria scheda istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento e, all'esito dell'istruttoria, trasmette la scheda istruttoria al MASE e, per conoscenza, alla Regione quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

Art. 12. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO (MASE)

1. La qualità e quantità di effetti benefici ambientali generati dall'intervento di rinaturalizzazione dei suoli nell'ambito urbano e periurbano integrano la significatività ambientale dello stesso.
2. La valutazione degli effetti benefici ambientali dell'intervento, come riassunti in maniera non esaustiva dal paragrafo 8 dell'Allegato 2 al DM MASE, è effettuata dalla Direzione Generale uso sostenibile del suolo delle Acque del MASE con il supporto scientifico di ISPRA e con il supporto tecnico e operativo delle Autorità di bacino distrettuali, della Regione, entro 90 giorni dalla conclusione dell'istruttoria tecnica per le proposte di intervento con esito finale positivo.
3. La valutazione della significatività ambientale dell'intervento riguarda i seguenti aspetti relativi alla:

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

- 3.1 significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito dal paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM MASE e riportato nell'art. 15 del presente avviso);
- 3.2 significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- 3.3 significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
- percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
 - percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
 - recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.
4. Per ciascuno dei seguenti aspetti viene assegnato un punteggio di compatibilità (3=alta, 2=media, 1=bassa, 0 = nulla), per un max di 9 punti, assegnato secondo i criteri specifici riportati nella tabella che segue:

Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico e operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni	Significatività di ubicazione	3 = alta	Centrale al perimetro urbano
		2= media	Marginale interna al perimetro urbano
		1 = bassa	Marginale esterna al perimetro urbano
		0 = nulla	Molto esterna al perimetro urbano
	Significatività di estensione	3 = alta	>10.000 mq
		2= media	<10.000 mq - >5.000 mq
		1 = bassa	<5.000 - >2.000 mq
		0 = nulla	<2.000 mq
	Significatività delle azioni	3 = alta	Compresenza di 3 azioni su 3
		2= media	Compresenza di 2 azioni su 3
		1 = bassa	Presenza di 1 azione su 3
		0 = nulla	Presenza di 0 azioni su 3

5. Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria le osservazioni di sintesi sull'intervento e conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.
6. Il MASE, tramite ISPRA, carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Adb e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale.

SEZIONE IV – DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Art. 13. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

1. La documentazione da trasmettere obbligatoriamente è la seguente:

A. Per l'istruttoria regionale:

A.1 *"Domanda di Partecipazione"*, redatta secondo il modello Allegato 1 in formato .pdf firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente;

A.2 *"Prospetto excel di riepilogo"* sul modello Allegato 2 sia in formato editabile, sia in formato .pdf firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente;

A.3 *"Tabella 2"* sul modello Allegato 3 sia in formato editabile, sia in formato .pdf firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

A.4 Scheda generata all'atto dell'acquisizione del CUP.

B. Per l'istruttoria dell'AdB e del MASE:

Gli 11 elaborati di cui al paragrafo 6 dell'allegato n. 2 al D.M. MASE n. 2 del 02/01/2025 completi dei *"elementi minimi informativi"* dettagliati nel documento MASE *"Criteri generali per le attività istruttorie del DM n. 2/2025 - pdf"*, rinvenibile al seguente link <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziativa-1>

e che qui si riportano:

"1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento".

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree. Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi. Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

"2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam"

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad *"area verde ad uso pubblico"* e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di *"area verde inedificabile"* negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente. Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

"3. Stato di degrado del suolo e cause"

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado. Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

"4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste"

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

"5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento"

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibili con tre strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati; 2 punti compatibili con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. I 3 strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono individuati tra i seguenti:

- **Piano di gestione delle acque (PGA).** La descrizione del proponente deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo. E' richiesto un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale e, laddove presenti, i riferimenti agli eventuali contratti di fiume interessanti l'area oggetto della proposta. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc. L'elaborato deve contenere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per i corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo e indicare:
 - se sono previsti aumenti di prelievi di acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti/derivazioni d'acqua ovvero aumento dei prelievi a carico del SII per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

- la previsione di apporti irrigui da fonti non convenzionali (riutilizzo acque reflue urbane, raccolta di acque piovane, ecc.);
 - i corpi idrici superficiali e/o sotterranei interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;
 - i rischi di apporti in falda/fiume di inquinanti che si potrebbero generare, anche per l'eventuale presenza di siti contaminanti limitrofi se non opportunamente controllati;
 - le aree protette, fra quelle indicate nel PGA, che beneficiano dell'intervento;
- **Piano di Assetto idrogeologico (PAI-rischio da frana/cavità):** nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI-rischio da frana/cavità, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente elaborato evidenziando eventuali misure compensative adottate. In ogni caso dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI.
 - **Piano di Assetto idrogeologico (PAI-rischio alluvioni) e Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA):** nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PGRA e PAI e, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente elaborato. Nell'elaborato dovrà essere inquadrato l'intervento rispetto al PGRA e alle aree destinate alle misure di piano, nonché in relazione ai PAI – alluvione.
Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o potenziali conflitti con il PAI-Alluvioni e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente, evidenziando eventuali misure compensative adottate. In ogni caso, dovrà essere dichiarato dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza e il PGRA.

Si terrà conto altresì di:

- **Tutela delle acque ai sensi della Sezione II del Dlvo 152/2006.** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle aree di tutela regionali.

COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

L'elaborato deve descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'allegato 2 al DM Ambiente 2/2025, come riportato nell'articolo 4, paragrafo 4.3 del presente avviso.

Per ogni tipologia di opera prevista, dovranno essere riportati i dati di sintesi relativi ai costi ed alle percentuali rispetto all'importo complessivo dell'intervento.

COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'elaborato deve illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e da frana/cavità, allegando estratti di mappa che diano evidenza, in una scala di rappresentazione adeguata, l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino.

Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti dai PAI-rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino e del PGRA, occorre

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare e il suo grado di esposizione e se questo non possa arrecare danni o aggravii la suscettibilità/pericolosità/rischio idrogeologico presenti anche in aree contermini. Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso potrebbe divenire non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si determinerebbe un aumento di esposizione al rischio. Al contrario, se l'area a verde non sarà attrezzata e non sarà fruibile potrà assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/cavità.

Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrogeologica, aumento tempo di corrvazione, ecc.).

In ogni caso, dovranno essere dichiarate dal proponente le specifiche mitigazioni della pericolosità/rischio idrogeologico, o contributi alle mitigazioni, che l'intervento proposto sarà in grado di generare.

"6. Indicazione di manutenzione e gestione dell'intervento".

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

"7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento".

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

"8. Cronoprogramma tecnico-finanziario"

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

"9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie"

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento

"10. Quadro economico"

Inserire il quadro economico dell'intervento.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

"11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)"

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi redatta sul modello Allegato 3 all'Avviso.

2. I predetti elaborati devono recare la medesima numerazione e denominazione di cui al paragrafo 6 dell'allegato n. 2 al D.M. MASE n. 2 del 02/01/2025 e presentare i *"contenuti minimi informativi"* dettagliati nel documento MASE "Criteri generali per le attività istruttorie del DM n. 2/2025 - pdf", rinvenibile al seguente link <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziative-1>



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

3. La Tabella 2 di cui ai precedenti punti "A.3" della lettera A e punto "11" della lettera "C", redatta sul modello "Allegato 3" al presente avviso, va trasmessa una sola volta, in formato editabile ed in formato .pdf firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

APPENDICE

Art. 14. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Domanda di partecipazione
- Allegato 2 - Prospetto excel di riepilogo
- Allegato 3 - Tabella 2
- Allegato 4 - Elenco Comuni della Regione Campania con percentuale di suolo consumato rilevata al 2023 uguale o superiore al 25% (Fonte "ISPRA")
- Allegato 5 – Prospetto riepilogativo documentazione obbligatoria da produrre.
- Allegato 6 – Nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 26021/2025 dell'8/07/2025.

Art. 15. DEFINIZIONI

Suolo consumato: quantità complessiva di suolo a copertura artificiale esistente in un dato momento. Se è misurato in valori percentuali rispetto alla superficie territoriale è sinonimo di grado di artificializzazione (fonte ISPRA - <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/definizioni>)

Suoli degradati in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di completo degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.

Suoli in via di degrado in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di locale degrado essenzialmente attribuibili alla parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Ubicazione dell'intervento: per "centrale al perimetro urbano" si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro; per "marginale interno" si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città; per "marginale esterno al perimetro urbano" si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all'esterno; per "molto esterno al perimetro urbano" si intende oltre 1 km all'esterno del perimetro urbano.

Lavorazioni primarie: si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo.

Lavorazioni secondarie integrative: si intendono le lavorazioni aggiuntive a quelle primarie che si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento.



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

Art. 16. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A norma degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n.466 del 17/07/2018, La informiamo che ai sensi dell'art.16 del TFUE e dell'art.8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano, a prescindere dalla nazionalità o residenza. I dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o ad altro fondamento legittimo previsto dalla legge.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. Il SETTORE 212.02.00 della Direzione Generale Governo del Territorio (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Centro Direzionale di Napoli IS. A6 081 7967132 – politiche.abitative@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023 - tel. 0817962227-5716, e-mail dpo@regione.campania.it - PEC: dpo@pec.regione.campania.it

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso il SETTORE 212.02.00 "Pianificazione – Programmazione – Attuazione interventi - Rigenerazione urbana e territoriale –Politiche abitative" della Direzione Generale Governo del Territorio saranno trattati secondo i principi di cui all'art.5 del G.D.P.R. 2016/679. I dati personali da Lei forniti o direttamente acquisiti - tramite altri uffici della Giunta, dalle altre Amministrazioni Pubbliche competenti ratione materiae, da altri enti pubblici non economici o enti di diritto pubblico ecc. –sono necessari per l'espletamento dell'attività di competenza come di seguito: attività connesse alla selezione, al finanziamento ed all'attuazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sulle risorse del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" - art. 1, co. 695 e ss, L. 29 dicembre 2022, n. 197 – Decreto Interministeriale n. 2 del 02/01/2025.

BASE GIURIDICA



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

Art.13, par.1, lett. D

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento GDPR 679/2016 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento").

Il trattamento è altresì legittimo sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt. 4, 9 e 10

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);

b. categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Il trattamento delle particolari categorie di dati personali di cui alla precedente lettera b. è necessario in quanto rilevante per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2-sexies, comma 2, lettera a,b,c del D. Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

1. Pubbliche Autorità, che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
 2. Amministrazioni Pubbliche competenti ratione materiae per l'espletamento dell'attività di controllo (es. Enti locali, Università, INPS, Ministero della Giustizia, Ordini Professionali, MEF, Camera di Commercio ecc.);
 3. Altri uffici dell'Amministrazione Regionale coinvolti nei procedimenti di competenza del SETTORE 212.02.00.
- In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti a terzi in Italia o all'estero, né saranno utilizzati per finalità non dichiarate nella presente informativa.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali del SETTORE 212.02.00. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai



Fondo per il contrasto del consumo di suolo
(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. UE 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** ex art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** ex art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** ex art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità** dei dati ex art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** ex art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al SETTORE 212.02.00 della Direzione Generale Governo del Territorio: PEC:
politiche.abitative@pec.regione.campania.it



Fondo per il contrasto del consumo di suolo

(Articolo 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)

'Avviso per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano'

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it/urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785 - oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, Cap 00186;
- ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.